

IL FOCUS

La frontiera cattolica che tiene in ansia il Pd

Parlamentari in uscita. Scontro sul biotestamento. Ma per i sondaggi il problema è a sinistra

di **CLAUDIO SARDO**

ROMA - Con Claudio Molinari, senatore di Rovereto, sono 21 i parlamentari eletti nel Pd e poi usciti dai gruppi tutti in direzione centrista oppure (come Calero, Cesario e Gaglione) direttamente verso approdi berlusconiani. Il paradosso sta nel fatto che i sondaggi continuano a segnalare a sinistra, dove Nichi Vendola viene oggi stimato tra il 6 e il 9%, il principale problema elettorale del Pd. È un paradosso, una contraddizione che accompagna i democratici dalla nascita. La stessa campagna di Walter Veltroni nel 2008 fu imposta su messaggi riformisti che puntavano alla conquista di elettori di mezzo e anche moderati, ma quella vetta raggiunta al 33% aveva l'esatto profilo territoriale del voto del Pci anni '70. Dopo essere anda-

to giù, nelle ultime settimane il Pd sta risalendo nei sondaggi. Ma, nonostante le fughe di parlamentari verso il centro, il Pd sembra recuperare nelle aree intermedie e non a sinistra.

Il paradosso è così stridente che qualcuno nel Pd alza le spalle. La legge elettorale ha talmente separato le rappresentanze dalla base elettorale e del partito da consentire interpretazioni legate a destini personali o a dinamiche interne al ceto politico. Ovviamente non tutti i casi sono uguali. Ma non è difficile pronosticare altre uscite anche perché non pochi non saranno ricandidati, causa tre legislature alle spalle o i mutati equilibri regionali e nazionali del Pd.

Questa condizione, però, è solo una parte del problema. Il Pd è un impasto originale, il cui equilibrio politico-culturale è piuttosto delicato benché abbia forti radici nella storia nazionale. Tra tutti il punto più delicato è sicuramente il rapporto tra cattolici e sinistra. La cultura cattolico-democratica è fondativa del Pd: tanto da spiegare da sola la ragione per cui il Pd non partecipa alla famiglia socialde-

mocratica. Eppure i cattolici del Pd sono oggi sotto pressione.

Da un lato la pressione è ecclesiale e riguarda i temi eticamente sensibili. Ai primi di marzo approderà nell'aula di Montecitorio la legge sul testamento biologico e già si annunciano battaglie cruente. L'impianto del testo è molto rigido e proclama l'obbligatorietà della nutrizione e dell'idratazione di un paziente in stato vegetativo (negando il valore di ogni sua precedente dichiarazione in senso contrario). La Chiesa sostiene la linea dura (che pure sta creando qualche dissenso nel centro-destra, tra cui spicca quello di Sandro Bondi) e i vertici del Pdl sembrano intenzionati a blindare il testo, proprio per allargare le fratture nel Pd tra cattolici e laici. L'altra sera Pierluigi Castagnetti ha riunito i cattolici del Pd per affrontare l'emergenza. L'impegno è di provare a far sintesi tra diritti personali di libertà (che comprende il sottrarsi a una cura indesiderata) e tutela della vita (che contiene il rifiuto dell'eutanastia). L'obiettivo è definire emendamenti del Pd, che si muovano alla ricerca

di una possibile sintesi e frenino l'anima più laicista del partito, quella che pone l'accento esclusivamente sulla libertà individuale. Non sarà facile per Bersani tenere la barra di un partito di centrosinistra, con forte presenza cattolica, e al tempo apparire come il più solido presidio della sinistra. E neppure sarà facile tenere uniti i cattolici del Pd. Nel caso il Pdl fosse indisponibile a cambiamenti significativi Bindi, Franceschini, Castagnetti sono orientati a votare no, ma Fioroni rivendica fin d'ora la «libertà di coscienza». E un pacchetto di voti «di coscienza» potrebbe alla fine segnare il confine della sua componente.

Ma c'è anche un'altra pressione, tutta politica, sui cattolici del Pd. Riguarda la riorganizzazione del Centro e il suo ruolo nel dopo-Berlusconi. La scommessa di un polo intermedio, a ispirazione cattolico-moderata, non dispiace oltre Tevere e incrocia ambizioni liberal. Con Fioroni potrebbe essere tentato anche Paolo Gentiloni. Scenari ipotetici. Ma il prolungamento della legislatura allenterà il serate le fila degli ultimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

